

LA VERTENZA LSU. Prima l'assemblea degli autonomi, poi lo sciopero dei confederali. A rischio l'apertura degli asili nido

Non basta l'impegno del sindaco: precari oggi e domani in piazza

Pronta la delibera per una nuova mini-proroga, da dieci giorni o da un mese. In attesa di far ripartire il piano per le stabilizzazioni.

Marco Romano

*** Martedì la proroga in giunta (dieci giorni o un mese). Mercoledì l'emendamento (l'ennesimo) scaccia-equivoci alla Camera. Nel cielo grigio degli Lsu torna ad aprirsi uno squarcio d'azzurro. Non sufficiente però per cancellare dubbi, preoccupazioni. E soprattutto... scioperi. Perché Alba e Rdb hanno confermato l'assemblea di oggi, che tecnicamente non è uno sciopero e non inciderà dunque sugli stipendi, ma inciderà - eccome - sul funzionamento di molte attività pubbliche, a cominciare da quelle degli asili nido, molti dei quali destinati fatalmente a restare chiusi, così come già successo in occasione di altre proteste simili. E non basta: martedì bisseranno i sindacati confederali e l'Ugl, stavolta con uno sciopero vero e proprio.

Le rassicurazioni del sindaco circa un'imminente soluzione al problema dell'arrivo dei fondi statali non scongiureranno dunque due giorni di disagi per uffici e strutture comunali. Oggi i precari si riuniranno in assemblea a piazza Indipendenza davanti alla sede della Regione. «Confermiamo la nostra iniziativa - dice Marcello Terzo (Alba) - e decideremo il da farsi per i prossimi giorni. L'impegno del sindaco? Aspettiamo che si concretizzi». Cammarata avrebbe ottenuto l'inserimento nel maxi-emendamento al decreto sugli incentivi che approderà mercoledì alla Camera un

passaggio che chiarisce come i 55 milioni annui per i precari siano destinati esclusivamente al bacino palermitano, cosa che finora aveva diviso i ministeri del Lavoro e dell'Economia e comportato il blocco del trasferimento dei soldi nelle casse municipali. Soldi che serviranno per le stabilizzazioni, ma che nel frattempo verrebbero parzialmente utilizzati anche per una nuova mini-proroga agli attuali contratti. Due le delibere già pronte, una da dieci giorni, una da un mese: la giunta deciderà domani. Nello stesso giorno in cui scenderanno in piazza i precari di Cgi, Cisl, Uil e Ugl. Sciopero confermato anche il loro, dunque: «Restiamo preoccupati - dice Mimmo Milazzo (Ci-

sl) - non abbiamo ancora certezze. Siamo stanchi di questi continui rinvii e intoppi, a questi lavoratori vanno date certezze».

Oggi e domani, quindi, precari con le braccia incrociate. E asili nido a rischio: «È da irresponsabili compromettere così servizi pubblici essenziali - tuona l'assessore alla pubblica istruzione, Raoul Russo -. Un danno e una beffa per la città. Vigileremo su finte malattie, ma anche su chi ha già superato il monte ore massimo per la partecipazione ad assemblee retribuite».

Sempre stamane, infine, dal Massimo alla Regione sfileranno sotto le insegne di Cisl, Alba e Rdb gli indigenti che chiedono l'attivazione del salario sociale.



La protesta dei precari comunali in una foto d'archivio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile